

## CIBI A RISCHIO

## MIELE

## Si risparmia con sciroppo di riso e mais



Il miele, prodotto che appare più naturale quanto nessun altro, può essere «tagliato» con sciroppo di riso o di mais, o anche con sciroppi zuccherini, per alterarne la composizione. È una adulterazione ben nota in merceologia. Tra i dolci, le preoccupazioni di Coldiretti riguardano ad esempio i biscotti al miele artefatto. I sottoprodotti costano un decimo del vero miele, ma è vietato dalla legge. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## NOCCIOLE

## Frutta secca raccolta dai bambini



Le nocciole turche possono avere sul mercato prezzi davvero concorrenziali, al punto da mandare in crisi tanti produttori italiani. Si deve sapere però, come denuncia il Rapporto Coldiretti, che queste nocciole sono prodotti che hanno sfruttato il lavoro di bambini. E' evidentemente un'alterazione non del prodotto, ma sicuramente è concorrenza sleale sul mercato e una violazione dei nostri principi etici. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## MOZZARELLE

## Nei latticini benzoile e soda caustica



La mozzarella di bufala può essere sbiancata con carbonato di soda e perossido di benzoile. È la raccapricciante scoperta di un'inchiesta della Guardia di Finanza a Caserta. L'azienda Bellopede faceva passare per mozzarella dop un prodotto miscelato con latte di mucca, vecchio di 7-8 giorni, trattato con la soda caustica per abbatterne la carica batterica, e farlo così passare alle analisi di laboratorio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nel 2018 si è confermata anche un'impennata di furti di trattori, falciatrici e altri mezzi agricoli

## Mozzarella sbiancata e miele allungato La truffa è in tavola

Cresce il mercato delle agromafie: vale 24,5 miliardi  
Coldiretti: «Più controlli su produzione e distribuzione»

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Le mafie sono sempre più presenti nel percorso che frutta e verdura, carne e pesce, compiono per raggiungere le tavole degli italiani. «Si distrugge così la concorrenza, il libero mercato e si soffoca l'imprenditoria onesta», denuncia disperatamente Coldiretti.

Il 6° Rapporto sui crimini agroalimentari (elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare) non lascia scampo: le mafie sono sempre più all'assalto a un settore che non conosce crisi. I mafiosi hanno studiato e hanno capito che l'oro è davvero verde come l'olio extravergine di oliva o

bianco come il latte.

Dati ufficiali alla mano, il volume d'affari delle agromafie è salito a 24,5 miliardi di euro, con un balzo del 12,4% nell'ultimo anno. «Le agromafie - spiega il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - sono diventate molto più complesse e raffinate. Non vanno più combattute solo a livello militare e di polizia, ma a tutti i livelli: dalla produzione alla distribuzione fino agli uffici dove transitano i capitali da ripulire, garantendo al tempo stesso la sicurezza della salute dei consumatori».

Chi non rispetta la legalità, figurarsi se si preoccupa di adulterare il vino, «ringiovanire» il pesce scaduto, o sbianca-

re la mozzarella con agenti chimici pericolosi.

Dal caporalato ai furti di interi raccolti, all'abigeato di interi greggi che verranno macellate clandestinamente, la filiera è in ginocchio. «Serve una riforma di sistema, non si può rimediare mettendo una toppa alla volta: l'agricoltura per l'Italia è quello che il petrolio è per l'Arabia Saudita», è il commento del ministro Matteo Salvini. «La proposta di legge sui reati agroalimentari che era stata messa a punto dalla commissione presieduta dall'ex procuratore Giancarlo Caselli va portata la prima possibile in Aula», sostiene David Ermini, vicepresidente del Csm. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## PESCE

## Lifting chimico e il branzino sembra fresco



Attenzione al pesce vecchio rinfrescato con un «lifting» al cafados, ovvero una miscela inventata in Spagna di acidi organici e acqua ossigenata, mescolata a ghiaccio, che consente di dare freschezza apparente al pesce. L'uso del «cafados», vietato in Italia, sembra mantenere inalterate per oltre una settimana le caratteristiche del pesce; in verità il pesce marcisce e produce stammina, dagli effetti tossici. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## CARNE

## Triplicano le frodi in macelleria



In un anno, le frodi relative alla carne sono addirittura raddoppiate (+101%). Troppo spesso la bistecca arriva da macelli clandestini senza alcun controllo sanitario, sia sulla carne che sui locali nei quali viene sezionata, tantomeno sulle procedure igieniche usate dai «macellai» per il lavoro. La macellazione clandestina è strettamente legata al gran ritorno dell'abigeato, ormai veri e propri raid organizzati a livelli militari. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## PANE

## I forni a legna contaminati dalla vernice



Ultima frontiera della speculazione, il pane cotto in forni clandestini dove si usano scarti di legna, contaminati da vernici e sostanze chimiche. È successo a Napoli dove in alcuni forni veniva bruciato legno verniciato di mobili, proveniente dall'edilizia, o addirittura dalle bare. La crisi ha dato nuovo impulso ai panifici clandestini che assicurano prezzi stracciati, ma usano anche farine scadute o adulterate. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ai Piromalli le arance, ai Messina Denaro le olive. Cafiero de Raho: "Ormai non si spara più"

## Così vecchie famiglie mafiose e nuovi boss si spartiscono il business dell'ortofrutta

## RETROSCENA

ROMA

«Le mafie non sono più quelle che sparano, ma quelle che entrano nei mercati», avverte il procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho.

Parlano chiaro, ahinoi, le indagini della magistratura. Sono acclamate le infiltrazioni nel settore ortofrutticolo del clan

Piromalli, ad esempio, che in Calabria gestiva la produzione e le esportazioni di arance, mandarini e limoni verso gli Stati Uniti.

Oltre alla 'ndrangheta, anche Cosa Nostra ha messo le mani sul settore. Attraverso la gestione occulta di oleifici e aziende agricole, intestate a prestanome, il boss Matteo Messina Denaro era in grado di monopolizzare il remunerativo mercato olivicolo. È di pochi anni fa la scoperta, da parte di

Gdf e Ros dei carabinieri, che la società «Fontane d'oro», attiva nel settore, e riconducibile al boss, aveva acquisito ampi uliveti attorno Trapani.

In Campania, è noto che la camorra ha infiltrato la rete di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli. In particolare, il prodotto più amato dagli italiani, l'ottima mozzarella di bufala. È recente la scoperta che Walter Schiavone, il figlio di Sandokan, capo del clan dei Casalesi, controllava la vendita

di mozzarelle e imponeva a distributori casertani e campani, ma anche di altre parti d'Italia come la Calabria, la fornitura di mozzarella di bufala Dop prodotta da un «suo» caseificio di Casal di Principe (Caserta).

Anche un prodotto umile come il pane non è sfuggito alla violenza camorristica: la Finanza ha scoperto qualche tempo fa che il clan camorristico Lo Russo aveva il monopolio della distribuzione di pane e imponeva il prezzo di vendita,

a grossi supermercati, botteghe e ambulanti.

Nei territori che controlla, la 'ndrangheta del clan Labate comanda sul commercio della carne, sia all'ingrosso che al dettaglio. Così come la famiglia di Totò Riina teneva in pugno quello ortofrutticolo. In generale, il trasporto e il commercio della frutta rimanda alla mafia più primitiva, ma non è disdegnato dai clan attuali, come il gruppo Schiavone nel Casertano oppure dalle famiglie mafiose Riina e Messina Denaro. È strategico il grande mercato di Fondi, nell'agropontino.

«Il settore agro-alimentare - riconosce ancora il superprocuratore de Raho - è quello in cui le mafie riescono più facilmente a mimetizzarsi, anche attraverso la grande distribu-

zione. Nonostante la nostra legislazione avanzata, riescono a evolvere e a infiltrarsi sempre di più».

«Le mafie - si legge nel Rapporto Coldiretti - stanno abbandonando l'abito "militare" per vestire il "doppiopetto". Le nuove leve mafiose in parte provengono dalle tradizionali "famiglie" che hanno indirizzato figli, nipoti e parenti vari agli studi in prestigiose università italiane e internazionali e in parte sono il prodotto di una operazione di "arruolamento" di operatori sulle diverse piazze finanziarie». Si tratta di persone colte, preparate, plurilingue, con importanti relazioni che mettono al servizio del business mafioso e che grazie a loro assume e consolida un carattere transnazionale e globale. FRA. GRI. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI